

Inchiesta magistratura L'acqua del Garda? Pulita Ma le analisi erano false Anzi forse mai eseguite

Com'è quest'acqua prelevata dall'Adige? Pulita, bevibile pure. E quest'altra, presa dal Garda? Purissima, meglio della minerale. Così, per più di un anno, i laboratori d'avanguardia dell'Usi di Verona avevano tranquillizzato gli abitanti del posto e quelli del Polesine, che spedivano i campioni da analizzare. In realtà pare che non venisse eseguito alcun esame. Inchiesta della magistratura su tre tecnici.

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA Era considerato il castigamanti degli inquinatori, esperto inflessibile, una specie di Zoro ambientalista che dava la caccia a scarichi e prodotti fuori regola anche nelle ore libere dal lavoro. Tanto che proprio a lui si era rivolta la Regione, nei mesi della grande crisi dell'acqua potabile in Polesine, per affidargli i controlli finali severi sull'Adige. Adesso, invece, il dr. Antonio Peretti, responsabile del Presidio multizonale di prevenzione dell'Usi 25 di Verona, è sotto inchiesta con una contestazione che, risultasse vera, ne rivolterebbe il ruolo come un guanto. Lui, assieme a due collaboratori - il chimico Alberto Oggeri ed il coordinatore tecnico Igor Tommasi - avrebbe falsificato centinaia, forse più di un migliaio di certificati di analisi delle acque dell'Adige e del lago di Garda, garantendone la bontà senza nemmeno analizzarle. Possibile? Il dr. Peretti nega con assoluta decisione, l'Usi 25 lo appoggia.

Il sostituto procuratore Mario Schinaia ipotizza i reati di falso ideologico e truffa allo Stato (perché le analisi fantasma sono comunque finite in bilancio). Ma per ora i più convinti accusatori di Peretti e del suo staff sono alcuni tecnici della stessa Usi, che nell'agosto dello scorso anno erano stati inviati temporaneamente al Presidio multizonale di prevenzione per sostituire personale in ferie. Nell'occasione, si sarebbero appunto accorti che nei laboratori del Pmp non erano mai state eseguite le analisi in questione. Ne hanno

parlato col direttore, non si sono convinti, e lo scorso marzo hanno inviato un esposto alla magistratura.

Che dice? Ieri ne hanno riassunto il contenuto alcuni esponenti della Lega ambiente e di Italia nostra di Verona e Rovigo. Intenzionali a costituirsi parte civile nel procedimento. L'andazzo, nel Pmp di Verona, sarebbe iniziato nel settembre 1988. Infruiava in Polesine la crisi idrica dovuta all'inquinamento dell'Adige e la Regione decise di «monitorare» accuratamente il fiume, affidando i campioni giornalieri da analizzare al Laboratorio di analisi strumentale del Pmp veronese. Da qui vennero risposte sempre più rassicuranti: nelle provette (circa 5 al giorno) odori, composti organici, idrocarburi figuravano o «non rilevabili» o nella norma. Tanto che alla fine, sulla base di quelle analisi venne decretata la fine dell'emergenza idrica. Solo in seguito gli accertamenti avrebbero ripreso a dare dati preoccupanti. Intanto, in Polesine la crisi idrica è riapparsa: stavolta l'acqua dell'Adige che esce dai rubinetti è farcita di streptococchi.

La stessa storia, si sarebbe ripetuta con le acque del lago di Garda, che in teoria dovrebbero essere più controllate (oltre 100 prelievi l'anno) per determinare la presenza di metalli, pesticidi, idrocarburi. Anche qui, risulterebbero mai effettuate le analisi grazie alle quali l'acqua del lago è stata classificata, per i parametri fisico-chimici, in categoria A1: la migliore immaginabile. □ M.S.

Cgil e Uil replicano alle cifre sugli scandali illustrate dal ministro De Lorenzo alla Camera

Usi: dopo la denuncia, la cura «Pessima quella del governo»

Dopo la denuncia la cura. Questo l'invito che Cgil e Uil lanciano al ministro della Sanità De Lorenzo, che in Parlamento ha fornito dati e cifre sulla cattiva gestione di alcune Usi, utilizzate soprattutto nel Sud a fini clientelari ed elettorali. Per i due sindacati il disegno di legge di riforma del governo rischia di lasciare tutto così come è ora. Precisione del ministro sull'assunzione di infermieri extracomunitari.

ROMA Non basta denunciare lo scandalo e la gestione clientelare delle Usi. Bisogna prendere poi decisioni e misure coerenti. Così Cgil e Uil replicano al ministro della Sanità De Lorenzo, che alla Camera ha illustrato cifre e dati sulla cattiva gestione di alcune Usi. E in concomitanza con la recente tornata elettorale, le Usi per molti membri dei comitati di gestione e funzionari, sosteneva un ottimo trampolino di lancio. Soprattutto nel centro-sud c'è chi non si è fatto neanche scrupolo di utilizzare i fondi della sanità per la propria campagna elettorale, o per quella di candidati «particolarmente graditi». Nell'elenco fornito dal ministro della Sanità c'è di tutto: raccoglie denunce di sindaci, medici, sindaci e giudici. Ma di tutto questo bisogna trarre le dovute conseguenze. Cgil e Uil temono invece che, dopo lo scalpore, tutto resti così com'è, e giudicano le modifiche tanto sbandierate, come il disegno di legge di riforma della sanità, «solo cambiamenti di facciata».



Un ambulatorio Usi

«Il ministro De Lorenzo denuncia ma non cura la malattia delle Usi, mentre sulla proposta del segretario del Pci Achille Occhetto si può discutere», è l'opinione del segretario federale della Cgil, Giuliano Cazzola. «I comitati di gestione - spiega - sono ormai condannati a morte sia dal governo che dall'opposizione. Vale perciò la pena di raccogliere la proposta di Occhetto di non rinnovare organismi ormai delegittimati, approfondendo però le misure per garantire il governo della sanità anche nel periodo di transizione». La riforma del governo, secondo il segretario della Cgil, «non curerà la malattia, né libererà la sanità dell'invasione partitica». Infatti, osserva Cazzola, il personale politico periferico che occupa gli attuali comitati di gestione sarà trasferito nei nuovi organismi: le commissioni amministrative che il ministro ha voluto istituire morfondendo la figura innovativa dell'amministratore unico. Se poi alle «Usi va imputata una cattiva gestione della spesa sanitaria, è il go-

verno il primo responsabile del disavanzo di 16mila miliardi previsto per il '90. Infatti le voci critiche (personale, convenzioni, farmaceutica), sono tutte di diretta competenza del governo nazionale», conclude Giuliano Cazzola.

Non molto diverso è il parere di Giancarlo Fontanelli, segretario generale della Uil, secondo il quale «il ministro ha colpito nel segno, mettendo fuori i partiti dalla gestione delle Usi rappresenta l'unico strumento valido per ridare funzionalità e per recuperare efficienza nella sanità. Ma la legge di riforma del servizio sanitario, come è stata approvata in commissione Affari sociali alla Camera, con le commissioni amministrative in pratica ripropone la vecchia legge».

Adriatico alla prova/2 Cantieri ovunque per miliardi di investimenti «La crisi c'è, bisogna fare di tutto per contrastarla»

La scommessa di Cesenatico

Cesenatico in cantiere. Tutti aspettavano operatori turistici delusi e quindi pigri ed invece dopo la catastrofe delle mucillagini c'è stato un fiorire di numerose iniziative imprenditoriali sia pubbliche che private. «La crisi c'è ma bisogna fare di tutto per contrastarla, se non è la fine», dicono gli albergatori. Lo sforzo per inserirsi in nuovi segmenti di mercato, a cominciare da quello sportivo.

DAL NOSTRO INVIATO
ONIDE DONATI

CESENATICO. Caspita, quanti lavori! La mucillagine sembra avere portato coraggio anziché rassegnazione. «Guardi, se non scrive che gliel'ho detto io, le confesso che per tanti anni abbiamo guadagnato più dei nostri meriti», afferma la voce sincera ma anonima dell'albergatore. Cesenatico brucia ancora di cantiere, come se dovesse ospitare le partite di un altro mondiale. «Erano almeno dieci anni che non si facevano tanti investimenti nel turismo», afferma Marta Zani, figura «storica» dell'Azienda di soggiorno (ora Apt), che di Cesenatico conosce tutto e tutti.

Investe l'ente pubblico (e questa non è proprio una novità) che sta per restituire alla città una piazza Andrea Costa senza macchine e nell'architettura liberty di inizio secolo esattamente come la prevedeva il progetto originario. Con questo intervento di arredo urbano finalmente il bel Grand hotel avrà una degna cornice. Investono i privati. In Comune snocciolano queste cifre: su 436 alberghi 58 domande di ristrutturazione usando i fondi della legge Carraro-Vizzini (in grado di «movimentare» una quarantina di miliardi), realizzati in un solo inverno 15 piscine (ora le strutture turistiche con annesso «mare artificiale» sono 46).

Soldi spesi, dunque, non solo per rifare il maquillage all'estate, ma guardando al domani, oltre le nubi del presente. «Il nostro lavoro è questo», dice Giorgio Fattori, un albergo di 40 stanze e ancora nessuna prenotazione per l'estate - «mica sappiamo fare altro. Fiducia? Rimproveriamoci le maniche e anche se non potremo esibire il mare più bello del mondo consoliemoci perché le tagliatelle migliori sono sempre le nostre. Ecco un buon motivo per «rimare da noi».

All'Excelsior di Villamarina, un albergo (80 stanze) bianco e turchese a due stelle in classico stile anni Sessanta, hanno fatto le cose in grande: parcheggio coperto, piscina con solarium, idromassaggio, attrezzi ginnici. Roba da un miliardo all'incirca, dicono i petegoli. Scusate, la mucillagine non vi fa paura? «Tanta», risponde Marina Manuzzi, la giovane figlia del proprietario, «eppure è stata proprio quella che ci ha fatto andare via ogni dubbio. Ci siamo dati: se non diventiamo migliori degli altri vivacchieremo sempre peggio. Io ho fiducia, il turismo non può sparire da un giorno all'altro. Magari spariranno gli alberghi più scadenti».

Già, i «fuori mercato». Quanti sono? A girare un po' per Cesenatico si direbbe un discreto numero stando almeno a quei segni che colpiscono l'occhio: muri scrostati, ruggine sulle ringhiere, anelli esterni quasi degni di comparire in un mercatino di roba vecchia (chissà come saranno gli arredi interni...). L'estate farà piazza pulita di chi «avendo guadagnato più dei suoi meriti» non ha mai reinvestito abbassando anche l'immagine degli imprenditori seri? All'Apt allargano le braccia, domani da 100 milioni. «La mia impressione», dice la Zani, «è che questa sarà l'estate della 'botta'. Se colpirà selettivamente non lo so».

Dante Del Vecchio, albergatore e presidente repubblicano dell'Apt - è doppiamente preoccupato: per le sorti di Cesenatico e per sé. Ha appena staccato un assegno da 100 milioni come acconto all'impegno di fidejussore per la piscina agonistica nel cortile del suo albergo e ora ci scherza un po' su. «Ho speso una barca di soldi facendo un atto di fede per adesso non ricambiato. Dall'estero le prenotazioni languono. Quest'investimento l'ho fatto cercando di prevedere i possibili sbocchi della crisi. Le stagioni di tempo non tomeranno più, c'è però la possibilità di sviluppare altri turismo, come quello sportivo che qui a Cesenatico è già in buona posizione. Così ho deciso di puntare sulla piscina». Squilla il telefono, è un vecchio cliente tedesco che chiede consiglio: venire o no in vacanza con il rischio mucillagine? Del Vecchio, un po' isterico, fa un piccolo show verbale sfoderando un'ottima conoscenza della lingua tedesca: «Guarda Franz, per l'Adriatico facciamo il possibile, ci sono seri progetti di risanamento che - magari non subito

risultati li daranno. Del resto pensi che il mare del nord sia in condizioni migliori? Se ragioni con la tua testa e non con quella del Bild Zeitung, capisci che l'inquinamento è un problema di tutti. Se dovesse andarci male c'è sempre la piscina e poi tutti presente che quest'anno Cesenatico è più bella e accogliente. Comunemente prima di metterli in viaggio telefonami e io ti descrivo onestamente in quale stato è il mare».

Oltre all'arredo urbano e alle piscine Cesenatico avrà anche una nuova viabilità che la sera toglierà tutte le auto dal centro. E poi sta facendo crescere passo dopo passo un «polmone» con 50 ettari di verde attrezzato nella parte sud del Comune il più grande parco urbano in costruzione sulla costa. L'area, che su 35 ettari riproduce il tipico bosco mediterraneo e nei rimanenti 15 oltre ad un lago verrà dotata di vari impianti sportivi e ricreativi, è una specie di asilo nella manica per Cesenatico.

Tanti turisti, dunque, non solo quello balneare che comunque rimane il punto di riferimento per iniziare la risalita. «Ci sarà da stringere i denti per qualche anno - dice il sindaco - ma le possibilità per uscire da questo momentaccio ci sono».

Regione Emilia-Romagna

AVVISO DI CONCORSI

La Regione Emilia-Romagna ha indetto sette concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di complessivi n. 30 posti vacanti nella seconda qualifica dirigenziale del ruolo regionale.

I titoli di ammissione richiesti per ciascun concorso (diplomi di laurea, nonché esperienza di servizio di almeno 5 anni in posizione dirigenziale), sono specificati nel bando di concorso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione n. 49 del 13 giugno 1990.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte in conformità alle prescrizioni del sopracitato bando di concorso, dovranno pervenire al Servizio Personale della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Protocollo, Viale Silvani 6, Bologna, entro le ore 14 del 13 luglio 1990.

Chi intende partecipare a più di uno dei suddetti concorsi, dovrà presentare separate domande per ciascuno di essi.

L'ASSESSORE AGLI AFFARI ISTITUZIONALI
LEGISLATIVI E AFFARI GENERALI
Mario Del Monte

In memoria del compagno

ALDEMIRO MARCHETTI
perseguitato politico antifascista, partigiano combattente della guerra di Liberazione, iscritto al Partito dal 1943, le compagne e i compagni della Sezione «Alberto Armani» di Peralba sottosegretario per l'Unità. Le condoglianze più sentite alla moglie compagna Ada e ai figli.
Ancona, 17 giugno 1990

In ricordo della compagna

MARIELLA MUCCI
la mamma e il babbo sottoscrivono per l'Unità. S. Marcellino Pistoiese, 17 giugno 1990

Nel 19° anniversario della scomparsa del compagno

PRIMALDO PAOLIERI
già sindaco di Campi Bisenzio, la famiglia lo ricorda con immutato affetto a compagni e amici e sottoscrive per l'Unità.
Campi Bisenzio (Fi), 17 giugno 1990

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

GIULIO CIPOLLINI
di Cintolese, la moglie nel ricordare a tutti quanti lo conobbero sottoscrive 30mila lire per l'Unità.
Monsummano (Pi), 17 giugno 1990

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno

ARMANDO MELLUZZO
i familiari e l'amica Fiorenza lo ricordano agli amici con immutato affetto e sottoscrivono 100mila lire per l'Unità.
Sesto Fiorentino, 17 giugno 1990

Nel 2° anniversario della scomparsa della cara moglie

ELIDE
il compagno Gino Sferro, i figli e le figlie lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Adna (Rovigo), 17 giugno 1990

Nel 1° anniversario della scomparsa di

GIOVANNI BALSAMO
con immutato amore lo ricordano la moglie, i figli, i nipoti e parenti e amici.
Venezia 1° giugno 1990

Rita e Roberto partecipano al grave lutto che ha colpito Anna, Mario e Lella per la perdita del caro

LUIGI FUSI
e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.
Milano, 17 giugno 1990

I compagni della sezione Togliatti, che lo ebbe sempre tra i suoi militanti, ricordano con affetto il compagno

LUIGI FUSI
e sono vicini alla moglie, compagna Anna, e ai figli, compagna Lella e Mario. I funerali, in forma civile, avranno luogo domani, lunedì 18, alle ore 9, presso l'ospedale Fatebenefratelli. La sezione sottoscrive per l'Unità.
Milano, 17 giugno 1990

In memoria del compagno

ANGELO DELBUONO (Giulini)
scomparsa da un anno le figlie Cristina e Nadia lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità.
Savona, 17 giugno 1990

In memoria del compagno

ANNIVERSARIO
Nel 4° anniversario della scomparsa di
RENATO NUTINI
la moglie, le figlie, il genero, ricordandolo con affetto sottoscrivono per l'Unità.
San Casciano Val di Pesa, 15 giugno 1990

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno

CARLO BARDUCCI
della sezione del Pci Togliatti, la moglie nel ricordarlo con affetto, sottoscrive 50mila lire per la stampa comunista.
Sesto Fiorentino, 17 giugno 1990

In memoria dell'amato marito

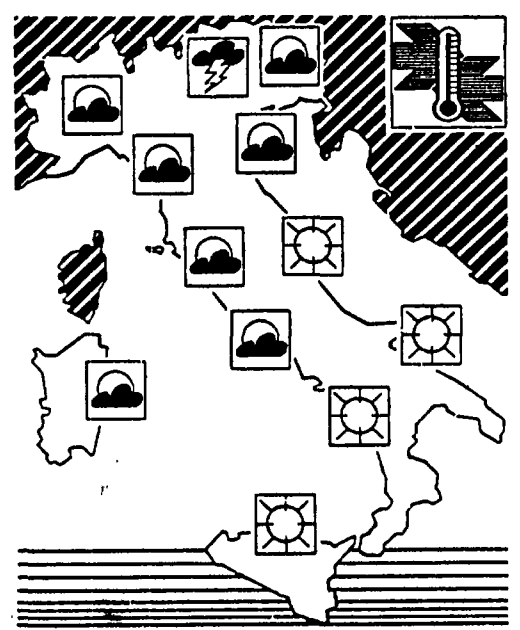
AUGUSTO
e dell'indimenticabile compagno
ENRICO BERLINGUER
dei fratelli
ETTORE
e
QUINTO BENATI
la compagna Dina Benati sottoscrive per l'Unità.
Arma di Taggia, 17 giugno 1990

Cooperativa soci de «l'Unità»

Anche tu puoi diventare socio

Invia a tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Cooperativa «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola, pur accennando qualche timido miglioramento, è ancora molto fluida e come tale suscettibile di cambiamenti più o meno vistosi. Ad una distribuzione di pressioni molto livellate fa riscontro in quota una circolazione di due tipi di correnti di origine diversa. Una di origine atlantica, temperata e moderatamente umida. L'altra di origine continentale più fresca ed instabile. Ambedue questi tipi di circolazione provocano fenomeni di scarso rilievo perlopiù contenuti sulle regioni settentrionali e quelle centrali.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e le località prealpine si avranno formazioni nuvolose irregolari che durante il corso della giornata possono intensificarsi e dar luogo a qualche episodio temporalesco. Sulle regioni settentrionali, lungo la fascia tirrenica centrale e la Sardegna tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle rimanenti regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10 27	L'Aquila	8 28
Verona	13 26	Roma Urbe	13 26
Trento	17 24	Roma Fiumic.	15 25
Venezia	16 24	Campobasso	11 21
Milano	13 26	Bari	16 23
Torino	13 24	Napoli	18 27
Cuneo	13 21	Potenza	13 19
Genova	17 22	S. M. Leuca	22 25
Bologna	14 25	Reggio C.	21 26
Firenze	15 27	Messina	22 25
Pisa	13 24	Palermo	20 23
Ancona	13 22	Catania	18 28
Perugia	13 23	Alghero	14 25
Pescara	14 23	Cagliari	15 28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5 18	Londra	12 22
Atene	21 33	Madrid	16 32
Berlino	n.p. n.p.	Mosca	n.p. n.p.
Bruxelles	10 20	New York	7 27
Copenaghen	13 17	Parigi	10 22
Ginevra	9 21	Stoccolma	11 20
Helsinki	8 11	Varsavia	11 19
Lisbona	13 21	Vienna	16 21

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12
Dre 8 Italia Radio classica, 9 Rassegna stampa 9:30 Approfondimenti Europei dove la democrazia è ancora lontana, 10 Discoteca dell'82, 11 Focus su Umberto Carboni, 11 Gruppo del sindacato. Consenso, apprezzerete la notizia e il rapporto con la base. Servizio sull'assemblea del 29

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.550, Ancona 105.700, Arezzo 99.800, Asolo 95.600 / 95.250, Bari 87.600, Belluno 101.550, Bergamo 96.350, Biadene 91.700, Biella 106.600, Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500, Campobasso 99.000 / 103.900, Catania 104.300, Caltanissetta 105.300 / 106.000, Chieti 105.000, Como 87.600 / 87.550 / 106.700, Cremona 90.950, Empoli 135.800, Ferrara 105.700, Firenze 104.100, Foggia 94.600, Forlì 87.500, Frosinone 105.500, Genova 88.500, Gorizia 125.000, Grosseto 92.500 / 104.100, Imperia 87.500, Inpsa 88.200, Ivrea 121.500, L'Aquila 99.400, La Spezia 102.550 / 105.200 / 105.650, Latina 97.600, Lecce 87.900, Livorno 105.800 / 101.700, Lucca 105.800, Macerata 105.550 / 102.200, Mantova 117.300, Massa Carrara 105.650 / 105.900, Milano 91.000, Messina 89.050, Modena 34.500, Montecatini 92.100, Napoli 88.000, Novara 91.150, Padova 107.750, Parma 92.000, Pavia 90.950, Palermo 107.750, Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700, Pescara 90.950, Pordenone 105.200, Potenza 106.900 / 107.200, Prato 89.800 / 96.200, Pescara 106.300, Pisa 05.800, Pistoia 104.750, Porecchio 105.000, Ravenna 87.500, Reggio Calabria 89.050, Reggio Emilia 96.200 / 97.100, Roma 94.800 / 87.000 / 105.550, Rovigo 99.850, Salerno 102.850 / 103.500, Siracusa 93.500, Siena 103.900 / 94.750, Taranto 106.300, Terni 107.600, Torino 103.950, Trento 103.000 / 103.300, Trieste 103.250 / 105.250, Udine 105.200, Vado 87.500, Varese 86.400, Venezia 105.550, Vicenza 91.050, Bolzano 96.350, Messina 89.500, Pescara 96.950, Siracusa 104.300

TELEFONO 0579/412-06/675639

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero

7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 250.000

Per abbonarsi versamento sul c.p.n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)

Commerciale mensile	L. 312.000
Commerciale sabato	L. 374.000
Commerciale festivo	L. 468.000
Finestrella 1° pagina festivo	L. 2.131.000
Finestrella 1° pagina sabato	L. 1.316.000
Finestrella 1° pagina festivo	L. 3.373.000
Manchette di testata L.	L. 500.000
Redazionali L.	L. 550.000

Finanz. Legali - Concess. - Assie - Appalti
Fenati L. 452.000 - Festivali L. 557.000
A parola, Necrologie-part. tutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessioni per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/575331
SFI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa, Roma - via dei Pelagosi, 5
Milano - via Cino di Pistoia, 10
(edizione telettrasmissione)
Stampa Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
(edizione telettrasmissione)